



www.tribumondo.it

## D

**Debito civico** Coerentemente con ciò che sostengo in ~~Publico~~ **pubblico** civico (vedi voce), il debito dello Stato non è pubblico, ma è civico, ossia della civicità.

**Difficilare** Inverso di facilitare.

**Difficoltà** Il vocabolo normalmente utilizzato è difficoltà, che è “*Ostacolo di qualsiasi natura.*”; con difficoltà, invece, voglio intendere la difficoltà consistente nell’essere difficile da fare o da capire.

**Diporto** (sport nc) La parola sport deriva dal francese *desport* il cui corrispondente italiano è diporto.

**Discorso** (Vedi anche **ragionamento**) Per i vocabolari, il **discorso** è “*Manifestazione del proprio pensiero . . .*”, indipendentemente da se è quanto esso è logico e razionale o sconclusionato; noi gente, però, usiamo molto chiamare i nostri discorsi **ragiona-**

mento, il cui significato è "*Ogni discorso che abbia o presuma di avere un fondamento razionale e una conseguenza logica.*"; come mi pare logico, se i ragionamenti sono enni quelli che hanno un *fondamento razionale e una conseguenza logica*, i discorsi sono una cosa, i ragionamenti sono un'altra, e la distinzione degli enni dagli altri è possibile; se invece sono ragionamenti anche i discorsi che un *fondamento razionale e una conseguenza logica presumono di averli*, e quindi possono anche non averli, allora tra discorso e ragionamento non c'è più differenza. Essendo ognuno il peggior giudice di se stesso, quantomeno per modestia, nessuno può classificare i propri discorsi come ragionamenti, ovvero chiamarli così, cosa che casomai spetta agli ascollettori. Per questo io, i miei, li chiamo sempre e solo discorsi, lasciando a voi lettori la valutazione e la decisione di se e quanto sono anche dei ragionamenti.

**Deligenza** Grado d'intelligenza inferiore al normale (vedi anche normoligenza e intelligenza).

**Destruito** Vedi **Distruzione**.

**Distruzione** La grande o totale mancanza d'istruzione, alias totale incapacità di leggere e scrivere, viene generalmente chiamata **ignoranza**, che consiste nel non sapere una o più cose; nel momento in cui non c'è nessuno che sa tutto, perché è una cosa impossibile, ignoranti lo siamo tutti, ovviamente in diversa misura; la totale incapacità di leggere e scrivere, quindi, va chiamata **analfabetismo**; resta però il problema di come chiamare la carenza di istruzione, che io ho deciso di chiamare **distruzione**, antepponendo il prefisso privativo **de** alla parola **istruzione**.

**Doulia** Forse non tutti sanno che il motivo per il quale, in certe zone d'Europa, il lavoro si chiama fatica, ed in altre travaglio, è che

il significato etimologico della parole è pena. Ora però, i vocabolari spiegano che cosa è il lavoro lo si stabilisce per legge, ossia che ogni attività finalizzata a ricavare un reddito è lavoro, oppure no, a seconda che sia legalizzata, oppure no. Io non sono molto d'accordo con questa posizione, per cui la prima domanda che pongo è: "quando una persona si prende cura di sé, delle proprie cose, dei propri figli, dei propri genitori, eo di altre persone, e lo fa senza essere retribuito, quello è, o non è, lavoro? L'argomento è molto complesso, ma quanto più, per lavoro, si intende l'attività che è fonte di reddito, tanto più, quelle indicate da me non sono lavoro; ed allora come chiamarle? Nel nostro idioma esiste già la parola dula, con la quale si intende la donna che si prende cura della puerpera e del suo bambino, e questo è il perché le attività che sono lavoro, che non sono retribuite, e che non sono volontariato, io le chiamo doulia.



**Dovente** Colui che ha il dovere di attenersi ad una data disposizione.